

Musei e territorio: reti, sistemi e partnership

Gianluca Forti

Museo del fiore, Piazza Girolamo Fabrizio 17, I-01021 Acquapendente (VT). E-mail: museo.fiore@tin.it

Carla Marangoni

Museo Civico di Zoologia, Via Ulisse Aldrovandi, 18, I-00197 Roma. E-mail: carla.marangoni@comune.roma.it

RIASSUNTO

Lo scambio e il confronto attorno al tema "Musei e territorio" ha portato a far emergere esperienze, strategie e forme di gestione per stimolare una nuova cultura e per creare momenti di incontro con realtà locali. Pur nella loro diversità, queste esperienze hanno messo in evidenza elementi comuni quali partnership, rapporto continuato tra museo e cittadini, sperimentazione di linguaggi diversi, gestione integrata, partecipata e condivisa, reti di interazioni, culture locali, co-progettazione per percorsi educativi, creazione di una comunità di pratica, aggregazione della popolazione locale, identificazione culturale, musei quali sentinelle del territorio, conservazione di valori naturalistici e culturali, nuove frontiere dell'azione educativa. In quest'ottica la presenza di "tanti, piccoli e vivaci" musei, spesso organizzati in rete, può assolvere a varie funzioni sul territorio con un ruolo culturale, sociale e di identificazione.

Parole chiave:

musei, territorio, rete, esperienze, ruolo sociale.

ABSTRACT

Museums and Territory: networks, systems and partnership.

The exchange of opinions and the agreement on the theme "Museums and territory" made experiences, strategies and different kinds of management come out, to stimulate a new culture and to create meeting occasions between museums and territorial entities. Even if they were different, these experiences show common elements such as the use of partnerships, a narrow relationship between museum and citizens, experimenting different languages, integrate, participate and sharing management, network systems, local cultures, integrate projects for educational activities, creating a practice community, aggregation of local people, cultural identification, museums like territorial sentinels, conservation of naturalistic and cultural values, new frontiers of the educational action. For getting these aims, the presence of "many, small and lively" museums, often organized in network, can accomplish various functions in a territory thanks to their cultural, social and identifying roles.

Key words:

museums, territory, network, practices, social role.

La tavola rotonda dell'ultima giornata di Congresso e la sessione di lavoro che ne è seguita (fig. 1) hanno rappresentato un interessante momento di scambio e di confronto che ha permesso di sviluppare, sia con i congressisti che con le comunità locali, il tema del rapporto dei musei con il territorio (fig. 2). Inoltre questa è stata una preziosa opportunità per far conoscere il Sistema museale del lago di Bolsena (Si.mu.la.Bo.), partner nella realizzazione del Congresso, e per mettere in luce le peculiarità di questo comprensorio.

La tematica "Musei e territorio: reti, sistemi e partnership" è stata inserita nel programma del Congresso ANMS in quanto nella società attuale i musei debbono essere in grado di assumere un nuovo ruolo sociale, fornire nuovi servizi ed essere promotori della crescita

culturale dei cittadini, attraverso la sensibilizzazione e l'assunzione di responsabilità, per la costruzione di un futuro sostenibile. Per tale motivo la tavola rotonda iniziale è stata aperta anche agli amministratori locali, agli operatori museali, alle realtà imprenditoriali e a tutti i cittadini interessati. Sia gli interventi in tavola rotonda che le comunicazioni della mattinata hanno permesso di far emergere esperienze, strategie e forme di gestione per stimolare una nuova cultura, creando momenti di incontro con il territorio.

La tavola rotonda ha trovato una sua centralità attorno alla presentazione del progetto del CNR "Cultura e Territorio" che vuole individuare, realizzare e sperimentare strumenti di gestione e condivisione delle valenze culturali di un territorio, attraverso processi



Fig. 1. Sessione congressuale di lavoro presso il Teatro San Francesco a Bolsena.

Nell'ambito del XVIII CONGRESSO ANMS
Quali musei, quale cultura, per quale società?
Ruoli, obiettivi, strategie nei musei scientifici contemporanei
Il Sistema museale del lago di Bolsena organizza una tavola rotonda su

Musei e territorio

quali strategie, partnership e forme di gestione per una nuova cultura?

Bolsena, Teatro San Francesco
sabato 6 dicembre 2008 - ore 10,45

**Al Museo C'è...
ENTRATE...VEDETE
...SCOPRITE!**

Ingresso gratuito nei musei
del Sistema museale del lago di Bolsena
domenica 7 dicembre 2008

INCONTRO CON I DIRETTORI:

- 1. Museo di Palazzo Farnese, Roma
- 2. Museo di Palazzo Massimo alle Terme, Roma
- 3. Museo di Palazzo Strozzi, Firenze
- 4. Museo di Palazzo Medici-Riccardi, Firenze
- 5. Museo di Palazzo Vecchio, Firenze
- 6. Museo di Palazzo Pitti, Firenze
- 7. Museo di Palazzo Corsini, Firenze
- 8. Museo di Palazzo Salernitano, Firenze
- 9. Museo di Palazzo Strozzi, Firenze
- 10. Museo di Palazzo Medici-Riccardi, Firenze
- 11. Museo di Palazzo Vecchio, Firenze
- 12. Museo di Palazzo Pitti, Firenze
- 13. Museo di Palazzo Corsini, Firenze
- 14. Museo di Palazzo Salernitano, Firenze
- 15. Museo di Palazzo Strozzi, Firenze
- 16. Museo di Palazzo Medici-Riccardi, Firenze
- 17. Museo di Palazzo Vecchio, Firenze
- 18. Museo di Palazzo Pitti, Firenze
- 19. Museo di Palazzo Corsini, Firenze
- 20. Museo di Palazzo Salernitano, Firenze
- 21. Museo di Palazzo Strozzi, Firenze
- 22. Museo di Palazzo Medici-Riccardi, Firenze
- 23. Museo di Palazzo Vecchio, Firenze
- 24. Museo di Palazzo Pitti, Firenze
- 25. Museo di Palazzo Corsini, Firenze
- 26. Museo di Palazzo Salernitano, Firenze
- 27. Museo di Palazzo Strozzi, Firenze
- 28. Museo di Palazzo Medici-Riccardi, Firenze
- 29. Museo di Palazzo Vecchio, Firenze
- 30. Museo di Palazzo Pitti, Firenze
- 31. Museo di Palazzo Corsini, Firenze
- 32. Museo di Palazzo Salernitano, Firenze
- 33. Museo di Palazzo Strozzi, Firenze
- 34. Museo di Palazzo Medici-Riccardi, Firenze
- 35. Museo di Palazzo Vecchio, Firenze
- 36. Museo di Palazzo Pitti, Firenze
- 37. Museo di Palazzo Corsini, Firenze
- 38. Museo di Palazzo Salernitano, Firenze
- 39. Museo di Palazzo Strozzi, Firenze
- 40. Museo di Palazzo Medici-Riccardi, Firenze
- 41. Museo di Palazzo Vecchio, Firenze
- 42. Museo di Palazzo Pitti, Firenze
- 43. Museo di Palazzo Corsini, Firenze
- 44. Museo di Palazzo Salernitano, Firenze
- 45. Museo di Palazzo Strozzi, Firenze
- 46. Museo di Palazzo Medici-Riccardi, Firenze
- 47. Museo di Palazzo Vecchio, Firenze
- 48. Museo di Palazzo Pitti, Firenze
- 49. Museo di Palazzo Corsini, Firenze
- 50. Museo di Palazzo Salernitano, Firenze
- 51. Museo di Palazzo Strozzi, Firenze
- 52. Museo di Palazzo Medici-Riccardi, Firenze
- 53. Museo di Palazzo Vecchio, Firenze
- 54. Museo di Palazzo Pitti, Firenze
- 55. Museo di Palazzo Corsini, Firenze
- 56. Museo di Palazzo Salernitano, Firenze
- 57. Museo di Palazzo Strozzi, Firenze
- 58. Museo di Palazzo Medici-Riccardi, Firenze
- 59. Museo di Palazzo Vecchio, Firenze
- 60. Museo di Palazzo Pitti, Firenze
- 61. Museo di Palazzo Corsini, Firenze
- 62. Museo di Palazzo Salernitano, Firenze
- 63. Museo di Palazzo Strozzi, Firenze
- 64. Museo di Palazzo Medici-Riccardi, Firenze
- 65. Museo di Palazzo Vecchio, Firenze
- 66. Museo di Palazzo Pitti, Firenze
- 67. Museo di Palazzo Corsini, Firenze
- 68. Museo di Palazzo Salernitano, Firenze
- 69. Museo di Palazzo Strozzi, Firenze
- 70. Museo di Palazzo Medici-Riccardi, Firenze
- 71. Museo di Palazzo Vecchio, Firenze
- 72. Museo di Palazzo Pitti, Firenze
- 73. Museo di Palazzo Corsini, Firenze
- 74. Museo di Palazzo Salernitano, Firenze
- 75. Museo di Palazzo Strozzi, Firenze
- 76. Museo di Palazzo Medici-Riccardi, Firenze
- 77. Museo di Palazzo Vecchio, Firenze
- 78. Museo di Palazzo Pitti, Firenze
- 79. Museo di Palazzo Corsini, Firenze
- 80. Museo di Palazzo Salernitano, Firenze
- 81. Museo di Palazzo Strozzi, Firenze
- 82. Museo di Palazzo Medici-Riccardi, Firenze
- 83. Museo di Palazzo Vecchio, Firenze
- 84. Museo di Palazzo Pitti, Firenze
- 85. Museo di Palazzo Corsini, Firenze
- 86. Museo di Palazzo Salernitano, Firenze
- 87. Museo di Palazzo Strozzi, Firenze
- 88. Museo di Palazzo Medici-Riccardi, Firenze
- 89. Museo di Palazzo Vecchio, Firenze
- 90. Museo di Palazzo Pitti, Firenze
- 91. Museo di Palazzo Corsini, Firenze
- 92. Museo di Palazzo Salernitano, Firenze
- 93. Museo di Palazzo Strozzi, Firenze
- 94. Museo di Palazzo Medici-Riccardi, Firenze
- 95. Museo di Palazzo Vecchio, Firenze
- 96. Museo di Palazzo Pitti, Firenze
- 97. Museo di Palazzo Corsini, Firenze
- 98. Museo di Palazzo Salernitano, Firenze
- 99. Museo di Palazzo Strozzi, Firenze
- 100. Museo di Palazzo Medici-Riccardi, Firenze

Fig. 2. Manifesto degli eventi per le comunità locali legati alla tavola rotonda congressuale.

che ricevono input sia dall'alto che dal basso, passando attraverso la conoscenza e la valorizzazione dei beni (Mascari et al, 2009; Molto, 2009). Le esperienze proposte al pubblico ben si sono legate a questo modello, presentando esempi di buone pratiche per individuare e gestire territori di cultura e culture di territorio.

La rete dell'Immaginario Scientifico di Trieste ha presentato un modello di science center diffuso, con i vantaggi di scala sia in termini di una gestione centrale che nella ricaduta e nella implementazione e rinnovabilità della proposta culturale nei diversi ambiti territoriali della Regione Friuli.

Il Si.mu.la.Bo. ha presentato la scommessa di una giovane realtà di sistema museale che punta all'integrazione transdisciplinare e alla costruzione di una identità sistemica, attraverso rapporti e servizi su e con il territorio del lago di Bolsena. Da questo percorso stanno nascendo elementi di consolidamento delle singole realtà museali e un potenziamento delle proposte culturali, ma soprattutto si sta sviluppando un linguaggio trasversale con i diversi pubblici, reali e potenziali, del territorio sui temi della sostenibilità in senso ampio.

RE.SI.NA. (REte Sistemica NATuralistica), il Sistema dei Musei Naturalistici del Lazio, ha illustrato il suo percorso di crescita che punta a valorizzarne le potenzialità e a superarne le tematiche specifiche inserendoli in un unico museo multipolare virtuale, in cui si possano mettere in comune visibilità, progettualità e servizi.



Fig. 3. Visita alla sezione sui "Pugnaloni" al Museo del fiore di Acquapendente.



Fig. 4. Visione di un filmato 3D sull'impollinazione al Museo del fiore di Acquapendente.

Il progetto EST infine ha presentato un percorso e un lavoro affinato in anni di co-progettazione con istituzioni differenti (musei, scuole e altri enti territoriali), che ha traslato metodologie didattiche innovative, diffondendo una cultura della progettazione comune.

Nella sessione di comunicazioni che è seguita alla tavola rotonda, sono state messe a confronto molte realtà eterogenee, specchio dei tanti ruoli che i musei possono esercitare nelle varie realtà locali. Sono tuttavia emersi vari elementi comuni quali partnership, rapporto continuato tra museo e cittadini, sperimentazione di linguaggi diversi, gestione integrata, partecipata e condivisa, reti di interazioni, culture di territorio, co-progettazione per percorsi educativi, creazione di una comunità di pratica, ruolo sociale, aggregazione della popolazione locale, identificazione culturale, musei sentinelle sul territorio, conservazione di valori naturalistici e culturali, nuove frontiere dell'azione educativa.

In particolare è emersa la necessità di creare spazi e opportunità di incontro dove fare cultura. Ad esempio si è sottolineato il ruolo dei Centri Visita delle aree

protette non soltanto nel fornire ai visitatori le chiavi di lettura del territorio, attraverso le esposizioni di reperti, ma anche come punti di riferimento sociale per le popolazioni locali, come nel caso del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Sempre nell'ottica di creare occasioni di partecipazione, si può leggere anche l'ipotesi opposta, ovvero quella di utilizzare un sistema museale per sopperire ad una rete di centri visite non presente in un'area di notevole interesse ambientale, come ad esempio quella del lago di Bolsena. Ciò può essere la chiave per aprire un dialogo privilegiato con le comunità e le istituzioni locali e, lavorando sull'identità, per offrire una preziosa opportunità di allargare i propri confini.

Tra i modelli confrontati è risultato di notevole interesse quello del museo diffuso, da contrapporre a quello, spesso agognato, di museo medio-grande. Una rete di musei territoriali a tema, organizzati in sistema, presenta il vantaggio di poter traslare nelle diverse realtà (o "poli" del sistema) servizi, attività didattiche, mostre ed eventi culturali. Tuttavia dalla discussione è emersa l'esigenza di superare le divisioni tra le singole amministrazioni comunali e gli enti



Fig. 5. Inizio del tour post-congresso dalla necropoli etrusca di Pianezze (Grotte di Castro).



Fig. 6. Museo della terra di Latera.

preposti alla gestione dei musei al fine di ottenere una buona riuscita del sistema. È necessario infatti prima di tutto costruire una comune identità culturale, basata sulla sostenibilità, che riconosca i valori paesaggistici e naturalistici peculiari di tutto il territorio, oltre a quelli legati agli aspetti della tradizione locale. A questo proposito, significativa è l'esperienza del sistema museale Agno-Chiampo, che dal 2001 sperimenta con successo l'organizzazione e la gestione dei poli museali di nove comuni della Provincia di Vicenza. Tale sistema prevede un Centro Sistema e diversi poli affidati alla gestione di una assemblea dei sindaci, di un comitato scientifico e di un gruppo di coordinamento tra i musei.

È una preziosa opportunità poi che una rete dei musei travalichi i confini nazionali e possa costituire sistema con musei tematici affini per quanto riguarda la ricerca, la conservazione e la divulgazione. È questo il caso del Museo di Storia Naturale di Terrasini in Sicilia che, con il progetto della "Rete dei Musei del Mare", mira a creare una collaborazione con altre 60 strutture in Paesi che si affacciano sul Mediterraneo.

Un altro prezioso esempio di coinvolgimento delle popolazioni locali è venuto dall'esperienza del Museo delle Palafitte del Lago di Ledro, con un progetto che intende promuovere l'intercultura. Le attività legate agli stimolanti e divertenti laboratori di archeologia non solo hanno sollecitato le popolazioni locali a "rivivere" il loro passato, ma hanno attratto visitatori da tutta Europa che nel Museo cercavano di scambiare esperienze alla ricerca di un comune denominatore culturale. Il Museo quindi da semplice contenitore è diventato il luogo di incontro tra "noi" e gli "altri".

Il Museo nel territorio può far dialogare tutte le discipline che compongono la cultura di una comunità. E così il Palazzo d'Aumale di Terrasini si caratterizza non soltanto per le preziose collezioni naturalistiche, che testimoniano la ricca biodiversità dell'isola, ma diventa lo scrigno per beni archeologici e antropologici, anche grazie alla recente sezione dedicata al Carretto Siciliano.

I Musei locali inoltre possono farsi promotori di partnership che aprano nuove opportunità e occasioni. Il progetto speciale e network "KeyToNature" ad esempio vede coinvolti 11 Paesi europei, alcuni musei e strutture di ricerca italiani e, a livello locale, il Museo del Fiore di Acquapendente, uno dei poli del sistema museale Re.Si.Na. Il progetto, coordinato dall'Università di Trieste, prevede la produzione di guide interattive per l'identificazione di piante, funghi e animali grazie all'aiuto di un sistema informativo fornito da un partner locale. Tali guide possono essere utilizzate nell'ambito di curricula scolastici, a qualsiasi livello, ma non solo.

Il dibattito finale ha evidenziato due aspetti di interesse. Il primo è il possibile ruolo dei musei come "sentinelle" di fronte ai rischi di aggressione e consumo di territorio, ribadendo così il loro contributo alla gestione e alla tutela dei valori e dei beni comuni, oltre che allo stimolo culturale per le istituzioni preposte.

Il secondo aspetto è la presenza di "tanti, piccoli e vivaci" musei organizzati in rete oppure no, che possono assolvere a tante funzioni sul territorio e che, proprio grazie alla loro vivacità, possono sopperire alla limitata dimensione e alla minore complessità organizzativa.

In sintesi la sessione ha evidenziato come un museo ben radicato localmente si presta a ricoprire un ruolo



Fig. 7. Museo della preistoria della Tuscia e della Rocca Farnese di Valentano.



Fig. 8. Museo del brigantaggio di Cellere.

sociale e di identificazione, per educare alla cittadinanza consapevole, al futuro, alle relazioni, alla sostenibilità, per contribuire a tessere una rete sociale che sa guardare l'identità locale e vederla inserita nell'odierno scenario di complessità e globalizzazione. Inoltre ha incoraggiato nel continuare a lavorare in rete e a sperimentare linguaggi diversi che si stanno rivelando elementi preziosi per dialogare con il territorio.

La sessione di lavoro, interrotta da una pausa per scoprire i profumi, i sapori e le tipicità del territorio del Lago di Bolsena, è poi proseguita nel pomeriggio con il tour post Congresso nei musei del Sistema Museale del Lago di Bolsena: un'occasione per proporre temi di dialogo ed identificazione, oltre che per mostrare ai partecipanti le realtà del territorio e soprattutto per apprezzare il paesaggio che ha fatto da cornice a quest'ultima sessione del Congresso.

La visita al Museo del Fiore di Acquapendente (figg. 3-4) ha permesso di evidenziare come partendo da un elemento come il fiore si possano proporre dei percorsi tematici transdisciplinari, utilizzando anche nuovi linguaggi come le esperienze di comunicazione teatrale attuate nei musei del Si.Mu.La.Bo. Si è proseguito poi il giorno successivo con la visita ad alcune delle realtà locali più significative, quali la necropoli etrusca di Grotte di Castro e i musei di Latera, Valentano e Cellere, presentando lo stato dell'arte e alcune delle migliori esperienze e delle buone pratiche.

Il tour post Congresso è stato anche l'occasione per aprire i musei contemporaneamente e gratuitamente a tutta la cittadinanza e ai turisti (figg. 2, 5-8). Inoltre è stato giudicato molto piacevole oltre che utile lo scambio itinerante tra i direttori locali, i museologi, gli amministratori e i tanti visitatori. Raccogliendo alcune riflessioni tra i partecipanti al tour post Congresso, i Musei sono stati apprezzati come "case dei pensieri, strumenti per valorizzare e tutelare la ricchezza di beni territoriali e umani, volano per l'ecoturismo e la crescita culturale in questi tempi di cambiamento". Per questi motivi si è condivisa l'idea di un ruolo nell'educazione alla sostenibilità e nella valorizzazione dell'identità locale inserita nell'odierno scenario di complessità e globalizzazione.

BIBLIOGRAFIA

- MASCARI G.F., MAUTONE M., MOLTEDO L., SALONIA P., 2009. Landscapes, Heritage and Culture. *Journal of Cultural Heritage*, 10(1): 22-29.
- MOLTEDO L., 2009. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione e beni culturali: scenari di collaborazione al CNR. In: Di Marcello S., Cessari L. (eds.), *Techa 2008. Technologies exploitation for the cultural heritage advancement*. Atti Workshop and Technology Transfer Day, Roma 10-11 2008. Gangemi Editore, Roma, pp. 56-58.